



BOLLETTINO ECONOMICO

18 aprile – 17 maggio 2013

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

PIL: nuove stime di della Commissione europea e della BERS

La Commissione europea ha rivisto le stime della crescita del PIL sloveno per il 2014, da +0,7% a -0,1%. La Slovenia è, insieme a Cipro, l'unico Paese dell'UE che secondo la Commissione europea non tornerà a crescere nel 2014.

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha previsto una riduzione del PIL del -2,5% per il 2013 e del -0,9% nel 2014.

Moody's e Fitch tagliano il rating della Slovenia

Il 30 aprile, mentre era in corso l'asta dei titoli di Stato sloveni sul mercato americano, l'agenzia Moody's ha abbassato il rating della Slovenia di due livelli, da Baa2 a Ba1, per la prima volta al di sotto della soglia psicologica dell' "investment grade". Il taglio è stato motivato con la crescente probabilità che la Slovenia debba ricorrere al bailout internazionale - e quindi al c.d. "bail-in" dei risparmiatori - per far fronte alle esigenze di ricapitalizzazione delle sue banche, considerando che i crediti in sofferenza rappresentano circa il 20% del PIL e che lo Stato non appare in condizioni di poter fornire il capitale necessario.

Il 17 maggio l'Agenzia Fitch ha proceduto anch'essa a tagliare la nota di affidabilità del debito sloveno, ma solo di un livello, da A- a BBB+, quindi ancora all'interno della categoria "investment grade". Fitch ha motivato la decisione con il deterioramento della situazione macroeconomica e fiscale, le necessità di ricapitalizzazione delle banche slovene e l'incertezza dello scenario di politica interna.

POLITICA ECONOMICA

Asta dei titoli di Stato in dollari

Il 2 maggio la Slovenia ha collocato con successo sul mercato americano titoli di Stato a 5 e 10 anni per un controvalore totale di 3,5 miliardi di dollari con un coupon rispettivamente di 4,75% e di 5,85%, nonostante il downgrade di Moody's avvenuto proprio durante il corso dell'asta. Prima della chiusura dell'asta erano pervenute offerte per 16 miliardi di dollari, pari a 5 volte il valore dei titoli immessi sul mercato. L'emissione consente alla Slovenia di far fronte alle esigenze di di ricapitalizzazione delle banche e alle spese di funzionamento ordinario fino al 2014. Dopo l'emissione, il rendimento dei titoli decennali sul mercato secondario è sceso al 5,70%, il livello più basso delle ultime settimane.

Trasmissione a Bruxelles del Programma Nazionale di Riforme, del Programma di stabilità e dell'elenco delle società da privatizzare

Per adempiere alle procedure del "Semestre Europeo", il Governo sloveno ha trasmesso il 9 maggio alla Commissione europea tre documenti: il Programma Nazionale di Riforme, il Programma di stabilità e l'elenco delle società da privatizzare. Nelle sue osservazioni, attese per la fine del mese, la Commissione valuterà il seguito da dare alle procedure per deficit eccessivo e per squilibri macroeconomici eccessivi aperte nei confronti della Slovenia.

Il Programma Nazionale di Riforme (PNR) prevede, sul piano delle riforme istituzionali, norme più restrittive per l'indizione dei referendum, l'introduzione della regola d'oro fiscale nella Costituzione e nuove, più aggiornate regole per la "corporate governance". Per il risanamento del sistema bancario, il Governo si impegna a procedere speditamente al trasferimento dei crediti in sofferenza delle principali banche slovene alla BAMC (Bank Asset Management Company, la c.d. "bad bank"), con l'emissione di obbligazioni per un valore massimo di 4 miliardi di euro. In parallelo, lo Stato dovrebbe procedere all'iniezione diretta di capitale nelle principali banche slovene per 900 milioni di euro nel 2013.

Il terzo importante obiettivo riportato nel PNR è quello di facilitare il processo di "deleveraging" delle imprese slovene, caratterizzate da un tasso medio di indebitamento superiore del 40% rispetto alla media delle imprese europee. E' previsto un meccanismo più articolato ed incisivo per prevenire i casi di insolvenza, con l'obbligo per le imprese in difficoltà di attivarsi rapidamente per la loro ricapitalizzazione, con risorse dei propri azionisti o di nuovi investitori privati. Come ultima ratio, il PNR non esclude, compatibilmente con la normativa europea, l'utilizzo di fondi statali per soccorrere alcune imprese considerate particolarmente importanti, sempre che abbiano un buon potenziale di sviluppo. Infine, il PNR riafferma l'impegno del Governo a migliorare il business environment per favorire gli investimenti dall'estero anche con la semplificazione delle procedure amministrative per le imprese.

Nel Programma di stabilità, il raggiungimento del pareggio strutturale dei conti pubblici è previsto per il 2017, mentre la riduzione del deficit nominale al di sotto della soglia del 3% dovrebbe avvenire entro il 2015. Quest'anno il deficit dovrebbe addirittura raggiungere il 7,8%, a causa della spesa per la ricapitalizzazione delle principali banche. Il debito pubblico dovrebbe sfondare il tetto del 60%, ma, a seguito dell'inizio del processo di privatizzazione e della progressiva riscossione dei crediti in sofferenza, dovrebbe essere gradualmente ricondotto entro il parametro di Maastricht.

Per far fronte alle esigenze di consolidamento fiscale, il Programma di stabilità prevede una manovra correttiva di circa un miliardo di euro, che il Parlamento dovrebbe approvare entro giugno. Sul fronte della spesa, dovrebbero essere tagliati gli stipendi dei pubblici dipendenti, i trasferimenti sociali, le pensioni, i consumi intermedi e gli investimenti statali. Più puntuali le misure previste dal lato delle entrate: aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA di due punti (al 22%) e di quella ridotta di un punto (al 9,5%) fin da luglio; introduzione di un'imposta sulle proprietà immobiliari dal 1 gennaio 2014; rinuncia alla riduzione della tassa sui redditi d'impresa, che rimarrà al 17%; introduzione di una tassa speciale sulle bevande zuccherate.

Il Governo ha infine approvato una lista di 15 imprese da privatizzare nel più breve tempo possibile (vedasi sezione “imprese” per la lista completa.). Sono iniziate le operazioni di assessment preliminari per indire le rispettive gare. L'iter di vendita inizierà non appena terminate le deliberazioni parlamentari.

Modifiche alla legge sulla “super-holding” di Stato

In connessione con l'accelerazione delle procedure per la privatizzazione delle imprese, il Parlamento ha emendato la legge sulla “super-holding” di Stato, ponendo quest'ultima sotto la supervisione e vigilanza della Corte dei Conti, ai fini di una maggiore garanzia di correttezza nella gestione degli asset statali. Inoltre, nelle more dell'entrata in funzione della super-holding – che si limiterà a gestire le partecipazioni statali senza assumerne la proprietà – la legge autorizza i fondi statali esistenti (SOD, KAD, DSU e PDP) a dismettere le partecipazioni statali inferiori ai 20 milioni di euro senza la necessità di autorizzazione parlamentare.

Nuova legge sugli aiuti di Stato

La nuova legge sugli aiuti di Stato approvata dal Parlamento sloveno a fine aprile espande la portata dell'intervento statale in favore di imprese in difficoltà: oltre a sussidi e prestiti, lo Stato potrà acquistare azioni e convertire i prestiti e le garanzie in capitale. La legge elimina inoltre il tetto massimo di 10 milioni di euro di aiuti ad una singola impresa e autorizza lo Stato a fornire aiuti anche a società nelle quali detiene una quota superiore al 25%.

SISTEMA CREDITIZIO SLOVENO

Nuovo stress test sulle banche slovene

Il “micro stress test” condotto dalla Banca di Slovenia a fine aprile indica che le banche slovene avranno bisogno, per rispettare i requisiti minimi di capitale nel 2013, di un minimo di 228 milioni di euro fino ad un massimo di 1,46 miliardi di euro nel peggiore degli scenari.

Perdite della NLB nel primo trimestre di quest'anno

La maggiore banca del Paese, la NLB, ha registrato nel primo trimestre di quest'anno perdite nette di 4,5 milioni di euro.

Unicredit: risultati del I semestre 2013

La filiale slovena di Unicredit ha realizzato un profitto netto di 1 milione di euro nel primo trimestre del 2013, un dato inferiore del 72% rispetto a quello del corrispondente periodo del 2012. In aumento del 12,1% le svalutazioni e gli accantonamenti a causa dei crediti in sofferenza.

SOCIETA'

Risultati d'affari delle società slovene nel 2012

Secondo i dati pubblicati dall' Agenzia del governo sloveno per le evidenze pubbliche e i sevizi, circa un terzo delle imprese slovene ha subito perdite nel 2012. Le più colpite sono state quelle dei settori finanziario, assicurativo, edile e alberghiero.

Complessivamente, le imprese hanno generato un profitto netto di 332 milioni di euro, il 64% in meno dell'anno precedente. Il settore manifatturiero e quello energetico sono stati quelli più redditizi.

Il fatturato complessivo delle imprese è aumentato per il quarto anno consecutivo nel 2012, ma è ancora del 7% inferiore al livello pre-crisi. I ricavi derivanti dal mercato interno sono aumentati dello 0,3%, mentre quelli provenienti dall'UE e dai Paesi extra-europei sono aumentati rispettivamente del 7% e del 10 %.

Società da privatizzare: lista prioritaria

Si riporta di seguito l'elenco delle società con capitale pubblico che il governo sloveno ha deciso di privatizzare entro l'anno, previo nulla-osta del Parlamento sloveno:

Società il cui iter di dismissione e' gia' iniziato:

- Adria Airways, d.d. (compagnia aerea di bandiera)
- Aero, d. d. (impresa che produce adesivi)
- Elan, d.o.o. (sci e imbarcazioni sportive)
- Fotona, d.d.(laser)
- Helios, d.d. (vernici)

Società non ancora immesse sul mercato:

- Aerodrom Ljubljana, d.d. (aeroporto di Lubiana)
- Adria Airways Tehnika, d.d. (manutenzione aerea)
- Nova KBM, d.d. (seconda banca slovena)
- Telekom Slovenije, d.d. (società slovena di telecomunicazioni)
- Cinkarna Celje, d.d. (impresa chimica)
- Gospodarsko razstavišče, d.o.o. (Fiera di Lubiana)
- Paloma, d.d. (carta per uso domestico)
- Terme Olimia Bazeni, d.d. (Terme di Olimia)
- Unior, d.d. (utensili)
- Žito, d.d. (agroalimentare)

Ristrutturazione della società Cimos

La società di componentistica auto Cimos - uno dei maggiori esportatori sloveni che impiega 3.000 persone in Slovenia e 4.000 in Croazia e Serbia - ha firmato un accordo con il governo sloveno per la riorganizzazione finanziaria della fabbrica che le consentirà di ricevere 35 milioni di euro di prestiti bancari con garanzie statali, nelle more dell'approvazione degli aiuti di Stato da parte della Commissione europea. A seguito di ciò, il credito verrà convertito in capitale. Cimos è considerato un "pilot case for corporate deleveraging", in applicazione della nuova architettura per il risanamento delle imprese in difficoltà (nuova normativa fallimentare, nuova legge sugli aiuti di Stato, Super-Holding, "Bad Bank").

IX tentativo di vendita della società Mercator

Al nono tentativo di vendita del 53% della principale società slovena di distribuzione e trasformazione alimentare, Mercator, sono pervenute due offerte vincolanti, rispettivamente dalla società croata Agrokor e dal fondo internazionale Mid Europa Partners, con sede principale a Londra. Ufficiosamente risulta che Agrokor abbia offerto 110 Euro per azione (l'anno scorso aveva offerto 221 Euro per azione) e che Mid Europa Partners abbia invece offerto di ricapitalizzare l'azienda. La quotazione della Mercator è diminuita all'inizio di maggio di circa il 15%, raggiungendo il valore di 95 Euro, il livello più basso dal 2002.

Acquisto di pannelli solari fabbricati in Slovenia da parte di Enel

Enel Green Power ha firmato un contratto per l'acquisto di un ingente numero di pannelli solari dalla ditta slovena "Bisol Group", nel quadro di una "cooperazione strategica a lungo termine con ditte italiane". Il volume d'affari dovrebbe accrescersi ulteriormente nella seconda metà dell'anno, per via dell'entrata in vigore di dazi doganali sugli impianti fotovoltaici cinesi da parte dell'UE.

BANDI E GARE

Bando pubblico per l'incentivazione degli investimenti diretti esteri

L'agenzia SPIRIT SLOVENIA ha pubblicato il bando pubblico per l'incentivazione degli investimenti diretti esteri per l'anno 2013 (JR 2/2013-446), per l'importo complessivo di Euro 7.873.138,00, che viene messo a disposizione degli investitori esteri per l'anno 2013. Le imprese straniere che intendono partecipare al bando devono detenere un minimo di 10% di quote azionarie di imprese registrate in Slovenia.

Le domande devono pervenire entro le ore 12.00 del 23 agosto 2013.

La documentazione del bando con i relativi moduli e altre informazioni utili sono disponibili sulla pagina web: <http://www.japti.si/index.php?t=Razpisi&id=159&l=s>

Redazione: AMBASCIATA D'ITALIA (Tommaso Coniglio, Patrizia Ruggiero, Giovanni Vogric) UFFICIO DI LUBIANA DELL'AGENZIA ICE (Alessandra Rainaldi)

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amclubiana.esteri.it; commerciale.lubiana@esteri.it ; tel. (00386) 1 426 2194

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Ufficio di Lubiana, Cankarjeva 10, 1000 Ljubljana
www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/ ; lubiana@ice.it; tel: (00386) 1 4224370